

MONTE DELLE GROTTI

Comune : Roma

Municipio : XV

Zona Toponomastica : LVI "Grottarossa"

Posizione Catastale : foglio 130, particelle n. 35, 36, 37, 39, 313 e 333

vincolo archeologico :

vincolo paesistico : D.M. 24 febbraio 1986 ex lege 431/1985 (art. 1, lettera m) - delibera Giunta Regionale del Lazio n. 331 del 31 gennaio 1988 ex lege 1497/1939

DISCIPLINA URBANISTICA

destinazione di P.R.G. : zona convenzionata G/4 "Grottarossa"

DISCIPLINA PAESISTICO-AMBIENTALE

Piano Territoriale Paesistico : P.T.P. n. 15/7 "Veio-Cesano" - elaborato E/3 7 m Bis, n. 43 di repertorio, ed elaborato E/3 7 m

classificazione ai fini della tutela : zona di tutela paesaggistica, sottozona TPA/24

normativa d'uso e di valorizzazione ambientale : artt. 16, 20, 50, 51 e 52, lettera a, delle norme del P.T.P.

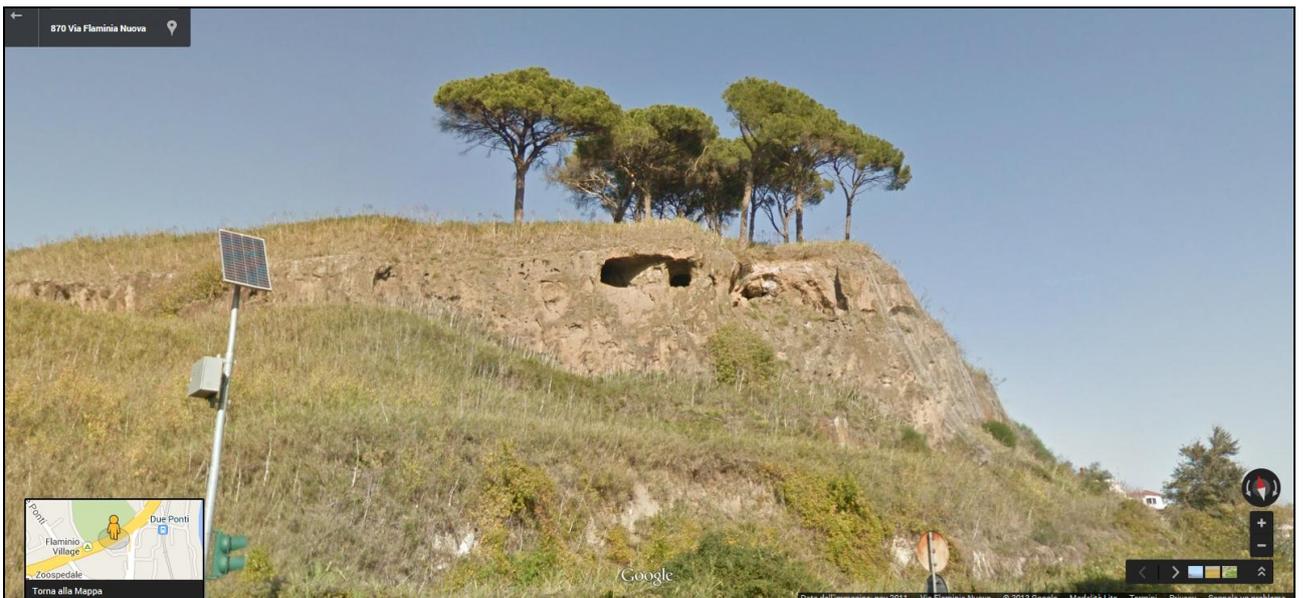
Dalla valle della Crescenza sino a Prima Porta la riva destra del Tevere é dominata dalle rupi dei *Saxa Rubra*: il primo tratto dei *Saxa Rubra* sino alla Valle del Vescovo é detto Monte delle Grotte per la presenza, sul margine sud-orientale, di una serie di cavità artificiali.



Vi si distinguono due nuclei principali, documentati graficamente nel 1964 da C. F. Giuliani.



Nel primo di essi si possono riconoscere 5 vani parzialmente interrati, di cui non é visibile il limite nord-occidentale; nella parete di SO é ricavata una nicchia semicircolare.



Lo stretto vano b, dalle pareti divergenti, é tagliato sul margine esterno, così come quello contiguo più ampio ad esso ortogonale.

Un passaggio mette in comunicazione i vani descritti con quelli ad est, di cui il primo é l'unico del complesso con pareti perfettamente tagliate e a pianta rettangolare (m. 2,60 x 3,35): nella parete di fondo é ricavata una sorta di nicchia con piano di base leggermente rialzato e copertura curvilinea a quarto di cerchio.

Sulla parete di NE in asse con il passaggio é una nicchia semicircolare (largh. m. 0,95; prof. m. 0,75); estremamente irregolare il vano e, anch'esso distrutto sul lato orientale, con un'ampia nicchia a nord (largh. m. 2; prof. m. 1,10) e parete curvilinea a sud per una larghezza di m. 3,45.

L'altezza media dei vani é di m. 2.

A SO un'altra grande cavità parzialmente interrata, tagliata sul lato sud-orientale, di pianta trapezoidale con leggera svasatura verso est (forse indizio di un lato vano adiacente), comunicava forse in origine con le altre: é coperta da volta a botte ribassata e sulla parete di NO vi si apre una sorta di finestra strombata, posta a circa un metro da terra.

L'impianto originario deve essere stato in gran parte alterato dalle continue modifiche subite a causa del loro uso come abitazioni.

Non é improbabile che nel gruppo di cavità del Monte delle Grotte debba riconoscersi l'*ergastulum* visto dal Ciampini nel maggio del 1692 ed in quel mese "diroccato": lo descrive come una grotta con nicchie laterali a pilastri, tre "spiragli" rotondi e finestre.

Potrebbe essere sempre questo anche l'ergastolo segnalato dal Bellori nelle adiacenze del sepolcro dei Nasoni e dall'Eschinardi nel 1696.

Di tombe rupestri lungo la Flaminia fa cenno il De Rossi nel 1864.

Nel 1891 il Lanciani visitò le cavità con Grisar e le accostò alle tombe etrusche per la presenza, forse a quel tempo evidente, di un vestibolo dinanzi a ciascuna grotta: l'accostamento può ricevere conferma da altre sicure tracce di un insediamento romano.

Sulla pendice meridionale una via tagliata nella roccia consentiva un agevole accesso alla sommità: già notata dal Lanciani nel 1891 e ritenuta verosimilmente antica da Ashby nel 1921, può senz'altro collegarsi a resti arcaici ed alle tombe rupestri nel comporre gli elementi di un *pagus* etrusco in un sito di cui é evidente il ruolo strategico e che é forse il luogo dell'accampamento dei Veienti prima dell'attacco contro i Fabi al Crémera.

La tagliata, larga m. 2,50 (Ashby dà un'ampiezza di m. 1,58), presenta sulle pareti laterali, di altezza diseguale (m. 6 quella occidentale rispetto ai m. 2,50 dell'altra), due grandi nicchie di forma ovoidale (prof. m. 1; alt. m. 1,80, base a m. 1,20 dal piano di calpestio).

Ma la documentazione più consistente dell'insediamento arcaico sul Monte delle Grotte fu raccolta nel corso dello scavo della grande villa repubblicana posta presso il ciglio orientale: si scoprirono alcuni muri in opera quadrata, in parte ortogonali tra loro ed orientati diversamente dalle strutture della villa, frammenti di bucchero e parte di una sima in terracotta dipinta.

L'impianto della villa, in opera quadrata di tufo con limitate modifiche o aggiunte in opera reticolata o con muratura a sacco, definito integralmente nel corso degli scavi del 1926, ha uno sviluppo planimetrico rettangolare, orientato secondo i punti cardinali con l'asse maggiore in senso est-ovest (dimensioni accertate m. 34,20 x 43).

BIBLIOGRAFIA

- “Le Pitture antiche del sepolcro de’ Nasoni, descritte e illustrate da Gio. Pietro Bellori” - inserita alle pagg. 25-48 del volume “Le Pitture antiche delle grotte di Roma e del sepolcro de’ Nasoni Disegnate e intagliate alla similitudine degli antichi Originali da Pietro Santi Bartoli e Francesco Bartoli suo figliolo, descritte, et illustrate da Gio. Pietro Bellori, e Michelangelo Causei de la Chausse, in Roma MDCCVI”, Roma 1706 (pag. 27)

F. Eschinardi - “Descrizione di Roma antica e dell’Agro Romano” - Roma 1696, edizione corretta dall’Abate R. Venuti, 1750 (pag. 199)

Giovanni Battista De Rossi - “La Roma sotterranea cristiana” - I°, Roma 1864 (pagg. 89 e 91)

M. Armellini - “Cronichetta mensile di Archeologia e Scienze Naturali” - Roma 1891 (pag. 83 e segg.)

Rodolfo Lanciani - in Codice Vaticano Lateranense 13046, f. 13, 1891

E. Brandeburg - “Italische Untersuchungen” - in “Revue des Etudes ethnographiques et sociologiques”, novembre-dicembre 1909 (pag. 2, fig. 1)

Thomas Ashby-R. A. Fell - “The via Flaminia” - in JRS, XI, 1921 (pag. 139)

Enrico Stefani - in “Notizie degli Scavi di Antichità”, 1945-46 (pag. 55)

L. Cozza - in “Notizie degli Scavi di Antichità”, 1947 (pag. 101 e segg.)

C. F. Giuliani - schede Ministero della Pubblica Istruzione, Foglio 15 nord, nn. 37, 50 – 1964 - “Misurare la terra: centuriazione e coloni nel mondo romano. Città, agricoltura, commercio: materiali da Roma e dal suburbio” - Catalogo della mostra, 1985 (pag. 124 e segg.)

Gaetano Messineo - “La via Flaminia” - Roma Quasar, 1991 (pagg. 83-93)

Gaetano Messineo-Andrea Carbonara - “Via Flaminia” - Roma 1993 (pagg. 20-21 e fig.10 di pag. 22)